

Il bottino ammonta a 100 mila euro Farmaci chemioterapici rubati alla San Pio X

Furto alla casa di cura San Pio X: nella notte è stata razzata la farmacia.

Un'azione mirata. Sono stati presi soltanto medicinali antitumorali, per un valore complessivo di cen-

tomila euro. Una pista investigativa porta ai mercati illegali in Est Europa e Grecia. Il dossier di Transcri-

me, il centro studi della **Cattolica** colpi in aumento, nelle bande anche italiani.

A PAGINA 11 Galli

Il caso Indaga la polizia. Forse una «talpa» interna. Il centro Transcrime dell'università **Cattolica** «colpi» in aumento

San Pio X, rubati 100 mila euro di farmaci Il racket dei medicinali antitumorali

Blitz nella clinica. Il dossier: «I prodotti finiscono nell'Est Europa e in Grecia»

Mandanti lontani, forse dall'Est Europa, forse della Grecia, hanno ordinato il colpo; una talpa interna potrebbe aver aiutato i banditi a realizzarlo. La notte tra domenica e ieri, la Casa di cura San Pio X, ingresso da via Francesco Nava, zona nord di Milano, tra viale Stelvio e viale Zara; la farmacia della clinica; e ignoti che forzano la porta, sanno come eludere i sistemi di controllo, sanno dove mettere le mani e sanno soprattutto cosa prendere e cosa lasciare. Prendono medicinali antitumorali. Centomila euro il valore dei farmaci, ambiti sul mercato nero.

Non è il primo caso e non sarà l'ultimo. Commissione ed esecuzione dei furti sono in aumento. Molto saccheggiato il Sud Italia. Ma c'è fermento anche qui in Lombardia: è già il sesto furto in regione, contando quelli dichiarati e non nascosti. Se notoria è l'esistenza

di un racket dei medicinali, forse meno acclarata è la specializzazione in farmaci chemioterapici. Sono prodotti che hanno un codice di riconoscimento e dunque è difficile, quantomeno fuorilegge e rischioso, piazzarli sul mercato nazionale e internazionale. A meno che particolari situazioni contingenti provochino una sorta di inevitabile aggiramento delle norme. Ecco perché gli esperti di Transcrime, il centro studi sulla criminalità dell'università **Cattolica**, citano, come ipotetiche se non probabili terre dei mandanti, la Grecia asfissata dalla crisi oppure quell'Est Europa «caratterizzato da un sistema sanitario più carente» e, si aggiunga, più permeabile dall'illegalità. Come sempre, si lucra sulla pelle della povera gente; come sempre, si legge in un apposito studio sul furto dei farmaci realizzato da Transcrime, c'è di mezzo la nostra ma-

lavita: «La geografia dei furti, la tipologia di farmaco sottratto e le modalità di ricettazione confermano le ipotesi che ad essere coinvolti possano essere gruppi di criminalità organizzata, sia italiani di stampo mafioso (in particolare la camorra) che stranieri, capaci di trasportare e piazzare i medicinali sul mercato illegale». Questo settore delinquenziale, scrivono nei rapporti gli studiosi della **Cattolica**, fa forza sulla «alta profitabilità» e sui «rischi relativamente bassi». Specificità che potrebbe anche convincere altri ad «abbandonare attività illecite più rischiose per dedicarsi a questo nuovo, e più lucroso, mercato illegale».

Del colpo alla Pio X, fiore all'occhiello del patrimonio della Fondazione Opera San Camillo, si occupa la polizia. Si cercano telecamere nella speranza che abbiano ripreso e che le immagini possano fornire elementi

utili. Prima s'era detto di una talpa: ecco, magari ha comunicato ai complici i movimenti e gli orari delle guardie giurate, il giorno migliore per entrare in azione, la collocazione dei medicinali nella farmacia, in quale posizione migliore lasciare la macchina per consentirsi una valida via di fuga. La zona di via Francesco Nava, proprio per la presenza di viali nei dintorni, offre agevoli opportunità di allontanarsi in fretta e sostanzialmente indisturbati. La Casa di cura San Camillo, nello specifico sollecitata dal Corriere, non ha voluto rilasciare commenti sull'accaduto. Dal 2006, ha calcolato Transcrime, a causa dei furti di farmaci sono stati rubati 18 milioni di euro. Oltre agli anti-tumorali, vengono rubati gli immunosoppressori, gli anti-reumatici e medicinali poi usati per dopare gli atleti.

Andrea Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18
51

18 milioni di euro persi in Italia, negli ultimi otto anni, a causa del furto di medicinali. La maggioranza dei farmaci rubati negli ospedali sono anti-tumorali

51 «colpi» di farmaci che sono stati messi a segno soltanto nel 2013. Molti furti sono avvenuti nel Sud Italia. Al Nord la Lombardia è tra le regioni più colpite

